

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



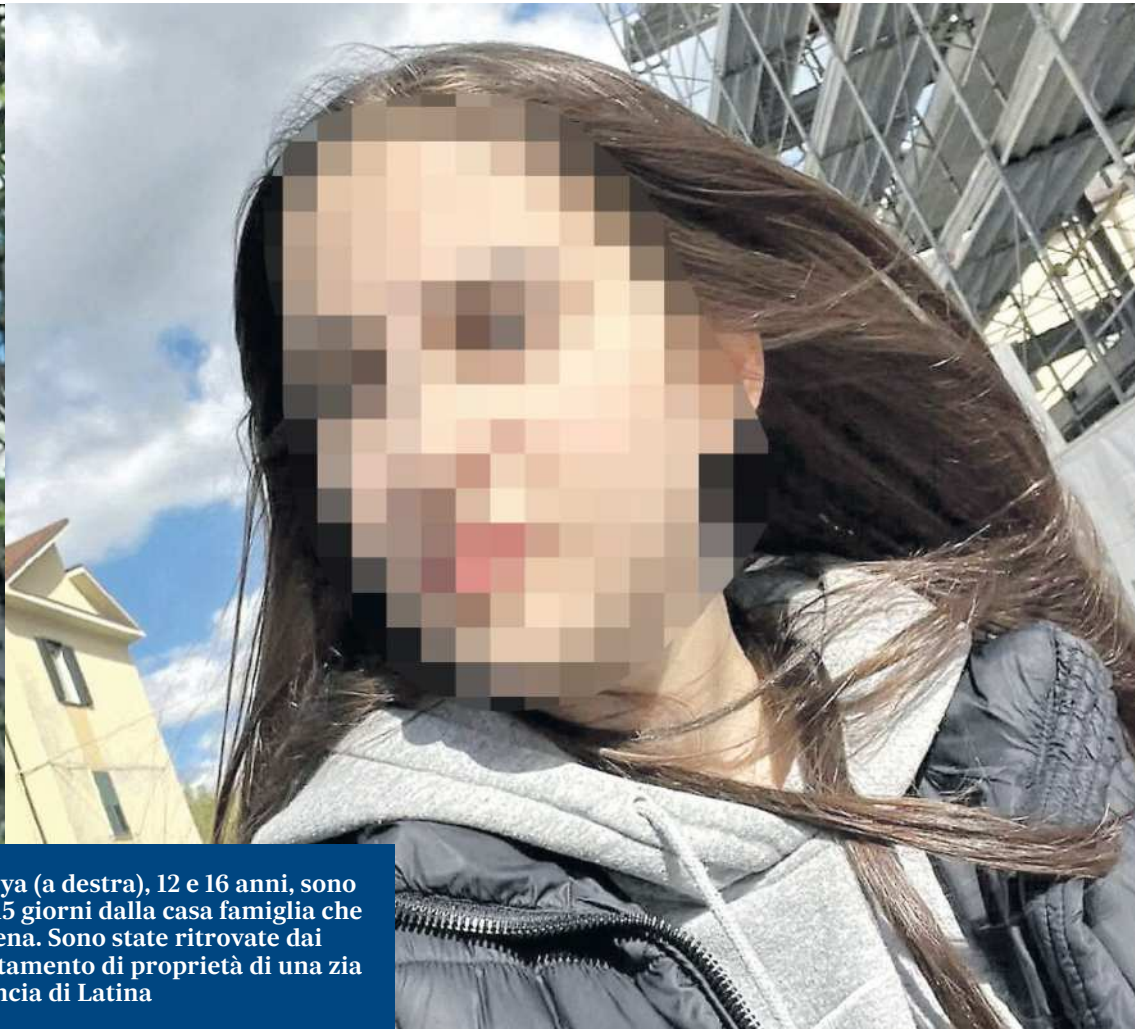
Rassegna Stampa

del 22 GIUGNO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



Il giallo di Minturno



Sarah (foto a sinistra) e Alisya (a destra), 12 e 16 anni, sono le sorelline scomparse per 15 giorni dalla casa famiglia che le ospitava a Civitella Alfedena. Sono state ritrovate dai carabinieri ieri in un appartamento di proprietà di una zia materna a Formia, in provincia di Latina

IL CASO

ROMA Erano a Formia, in provincia di Latina, a casa di una zia materna, in un complesso di case popolari nel quartiere Rio Fresco-Scacciagalline. L'appartamento non è distante da quello della madre, Valentina D'Acunto, che da giorni si era rinchiusa nel silenzio e che aveva confidato al suo legale, Enrico Mastantuono, di temere il peggio: «Valentina pensa che le ragazze non ci siano più, che siano morte». Invece Alisya e Sarah stanno bene. Le sorelle, di 16 e 12 anni, erano scomparse dalla casa famiglia di Civitella Alfedena da 15 giorni. A rintracciarle, i carabinieri del Comando provinciale dell'Aquila con il supporto del Ros e dei militari del comando provinciale di Latina, coordinati dal Procuratore capo di Sulmona, Luciano D'Angelo, presente sul posto, che sul caso indaga per sottrazione di minori. In serata la madre di Alisya e Sarah è stata sentita in caserma: gli investigatori sospettano che possa essere coinvolta.

A disporre le perquisizioni in tutto il sud del Lazio, all'inizio della settimana, era stato il procuratore di Cassino, Carlo Fucci. Dal momento della scomparsa, avvenuta nella notte tra il 6 e il 7 giugno, si erano susseguiti sopralluoghi, verifiche sui sistemi di videosorveglianza, audizioni di persone informate sui fatti e ricerche concentrate soprattutto nell'area del lago di Barrea e nei territori dell'Alto Sangro. Le due sorelle sono state adesso portate in una località protetta. Verranno affidate al sindaco di Formia, che troverà una collocazione idonea. Alla notizia del ritrovamento il padre delle due ragazze, Stefano Di Giacinto, ha accusato un malore ed è stato portato in ospedale. «È finito un incubo che durava da troppi giorni», ha detto.

L'INCHIESTA

Le indagini, intanto, proseguono. «I veri problemi iniziano adesso», ha commentato il procuratore di Sulmona ieri sera

IL PROCURATORE DI SULMONA: «SIAMO FELICI MA PER LORO ADESSO NUOVI MOMENTI PROBLEMATICI»

Sarah e Alisya sono salve «Erano a casa di una zia»

► Trovate ieri a Formia le sorelle scomparse in Abruzzo 15 giorni fa
Entrambe stanno bene. A custodirle una parente della mamma

con i giornalisti. Il prossimo passo degli investigatori sarà ascoltare le piccole, con le tutele riservate ai minori, e poi potrebbero scattare le prime iscrizioni nel registro degli indagati, visto che la Procura intende verificare eventuali responsabilità penali. Sarà fondamentale ricostruire il percorso delle piccole, capire se qualcuno le abbia aiutato a fuggire, oppure se abbiano raggiunto casa della zia da sole. Da chiarire anche se la madre fosse al corrente delle loro intenzioni. Ieri il sindaco di Minturno, Gerardo Stefanelli, loro tutore, aveva fatto un appello: «Per favore, se ave-

te agito per proteggerle questo è il momento per proteggerle davvero. Portatele in un luogo sicuro: accompagnatele in una chiesa, in un ospedale o in un centro commerciale, affidatele a qualcuno senza farvi identificare. Non ci interessa punirvi se avete agito per rabbia o per

L'OPERAZIONE PER LIBERARLE È SCATTATA IERI MATTINA ALLE 11 IMPIEGATI 70 CARABINIERI

disperazione». Poche ore dopo Alisya e Sarah sono state ritrovate, come anticipato sui social dal Tg1. «La complessità della situazione sarà sicuramente tenuta in considerazione, però è essenziale che riportiate subito le ragazze in un luogo sicuro – aveva aggiunto il primo cittadino – Vi prego, non abbiate paura. Ogni ora che passa aumentano i rischi per gli adulti, per le ragazze e anche la sofferenza di tutti quanti noi. A Sarah e Alisya dico: fidatevi e sarete ascoltate, i vostri desideri e la vostra felicità saranno messi al centro di ogni futura decisione».

Gli inquirenti hanno da subito ipotizzato che le piccole potessero essere con qualcuno, probabilmente della famiglia. Youssef, il fidanzato egiziano diciottenne di Alisya, ascoltato sabato per sei ore dal procuratore di Sulmona, affiancato dal sostituto Edoardo Mariotti e dal comandante della Compagnia dei carabinieri, Giuseppe Testa, aveva detto di essere convinto che le ragazze fossero state prelevate da alcuni familiari e condotte in una località «segreta» che lui aveva detto di non conoscere. Aveva però anche detto che temeva che qualcuno, «che non sta bene di te-

sta», potesse aver fatto loro del male.

L'AUDIO

La Procura di Sulmona intanto ha acquisito anche il fascicolo civile relativo all'allontanamento delle minori dai genitori. C'è un audio destinato a diventare materiale probatorio: «Una registrazione di sei secondi – spiega Enrico Mastantuono, legale della mamma di Sarah e Alisya – in cui un'operatrice, infastidita da Sarah che voleva restare al telefono con la madre, dice: "Hai rotto, riattacca". Non posso dire di quale casa famiglia si tratta, ma l'audio della registrazione tra poche ore sarà pronto per diventare materiale probatorio».

**Michela Allegrì
Sonia Paglia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

La sparizione
tra il 6 e il 7 giugno

1 Alisya, di 16 anni, e Sarah, di 12 anni, originarie di Minturno (Latina) sono svanite nel nulla nella notte tra il 6 e il 7 giugno dalla casa famiglia di Civitella Alfedena, in Abruzzo, a cui erano state affidate. Partono le ricerche, disperati i genitori, separati da tempo

L'ultimo video
e le auto sospette

2 La telecamera di un bar del paese le riprende alle 22.26 del 6 giugno. Le ragazze sarebbero rientrate nella struttura per poi scomparire. Le videocamere del paese riprendono l'ingresso di tre auto negli orari di interesse investigativo

Il fermaglio ritrovato
sul sentiero

3 Martedì scorso la prima traccia delle bambine: un fermacapelli rosso con i fiorellini viene ritrovato lungo un sentiero della parte alta del paese. Purtroppo però delle due sorelline continuano a non esserci notizie

Il fidanzato e gli indizi
per il ritrovamento

4 Le indicazioni del fidanzatino di Alisya mettono gli investigatori sulla pista giusta. Lui dice di essere convinto che siano coinvolti la mamma delle bambine o parenti di lei. Il ragazzo viene ascoltato attentamente in caserma anche dal pm. Ieri sera la svolta e il ritrovamento a Formia

«Ho timore che siano morte» L'ultimo depistaggio della madre portata in caserma dopo il blitz

► Sentita nella notte dai pm che indagano per sottrazione di minore. La lettera alle figlie: «Vi vengo a prendere anche di notte». Determinante la pista indicata dal fidanzatino

inquirenti stanno concentrando l'attenzione dopo il ritrovamento delle due ragazze nell'abitazione dello zio. Al centro delle verifiche c'è la condotta della madre.

LA RICOSTRUZIONE

CIVITELLA ALFEDENA (L'Aquila) «Valentina pensa che le ragazze non ci sono più, che siano morte. Dice: è impossibile che, se fossero vive, non abbiano trovato il modo di tornare da me». A dirlo era la mamma di Alysia e Sarah, Valentina D'Acunto, proprio ieri per bocca del proprio legale Enrico Mastantuono. Da settimane la donna aveva scelto di trincerarsi dietro il silenzio, seguendo le indagini passo dopo passo, senza mai esporsi troppo. E quelle parole appaiono ora come un depistaggio. O forse qualcosa di più, considerato che la donna ieri sera è stata portata in caserma dai

**IL LEGALE DELLA DONNA
AVEVA SPIEGATO:
«PENSIAMO A QUANTO
POSSA ESSERE
INTENSO IL DOLORE
DI UNA MADRE»**

carabinieri. «È un silenzio-verità – spiegava ancora l'avvocato –. Sta in silenzio perché non si può quantificare il dolore di una madre. Lei sa bene come stanno le cose e quale sia, a suo avviso, il contesto che ha portato a questa tragedia». La donna, ha detto ancora il legale «non è una showgirl. C'è chi fa il frontman in questa situazione, ma lei non fa la showgirl». La madre era definita «riversa sulle lettere di affetto e amore che le figlie le scrivevano» ha aggiunto sempre ieri Mastantuono annunciando di aver rinvenuto un nuovo audio che avrebbe consegnato nelle mani degli inquirenti. «Un'operatrice di una casa famiglia, infastidita dal fatto che Sarah volesse trascorrere altro tempo al telefono



con la madre, avrebbe detto: "Hai rotto, riattacca". Non posso dire di quale struttura si tratti, ma l'audio della registrazione tra poche ore sarà pronto per diventare materiale probatorio».

La donna si trova a Minturno insieme al compagno originario di Torre del Greco. L'uomo l'aveva accompagnata il 17 maggio

scorso, in quella che risulta essere stata l'ultima visita alle figlie. La donna non si è mai recata a Civitella Alfedena per cercare le sue figlie scomparse.

Una sequenza di versioni contraddittorie, quelle della madre delle minori, e ricostruzioni che si sono rivelate fuorvianti. È su questi presunti depistaggi che gli

LE PAROLE ATTRAVERSO
IL PROPRIO AVVOCATO

La mamma delle bambine, Valentina D'Acunto, in questi giorni ha preferito parlare tramite il suo avvocato

IL FIDANZATO

Sarebbe stata determinante l'ultima audizione nella caserma dei carabinieri di Villetta Barrea di Youssef, 18enne di origine egiziana, fidanzato di Alisya, nel ritrovamento delle due sorelle di cui si erano perse le tracce da 15 giorni. Il giovane è stato ascoltato come persona informata sui fatti per oltre sei ore, nel corso delle quali gli inquirenti hanno ricostruito in modo dettagliato quanto da lui già riferito nelle precedenti dichiarazioni. Youssef è stato sentito dal procuratore della Repubblica di Sulmona, Luciano D'Angelo, affiancato dal sostituto Edoardo Mariotti. Nella ca-

**L'ALTRA FRASE
FUORVIANTE:
«SE FOSSE
ANCORA VIVE
SAREBBERO GIÀ
TORNATE DA ME»**

serma era presente anche il comandante della Compagnia dei carabinieri, Giuseppe Testa. Le domande si sono concentrate sui rapporti con Alisya, sugli ultimi contatti con le due ragazze e soprattutto sulle dinamiche familiari legate alla madre delle minori.

Nel corso dell'audizione, il giovane ha ribadito la propria versione: «Sono state prelevate da alcuni familiari e condotte in una località segreta» che egli stesso ha dichiarato di non conoscere. «Alisya è come se volesse dirmi qualcosa di importante, ma non è riuscita a farlo», aveva riferito agli inquirenti, aggiungendo: «È inutile che cercate qui, non ci sono». Nel corso delle dichiarazioni rese agli investigatori, Youssef ha inoltre fatto riferimento a un ulteriore elemento: una lettera attribuita alla madre delle ragazze, Valentina D'Acunto, nella quale sarebbero riportate parole dal contenuto fortemente evocativo, tra cui la frase «vi vengo a prendere anche di notte». Secondo quanto riferito dal giovane, la missiva sarebbe stata successivamente distrutta. Dopo la scomparsa delle due minori, la famiglia aveva interrotto ogni contatto telefonico con Youssef.

IL RUOLO DELLA MAMMA

È proprio su questo punto che si è concentrata una delle linee più delicate dell'inchiesta: il ruolo e le relazioni interne al nucleo familiare della madre delle minori. A fine maggio, la responsabilità genitoriale nei confronti delle figlie è stata sospesa con provvedimento del Tribunale di Cassino, mentre il padre è stato riabilitato sul piano della capacità genitoriale. Era previsto un percorso giudiziario che, nell'arco di circa due anni, avrebbe potuto portare le ragazze a tornare a vivere stabilmente con il padre.

Sonia Paglia



Nascondiglio tra gli alloggi popolari Il malore del padre dopo la liberazione

IL BLITZ

LATINA La luce è ancora alta quando in contrada Scacciagalline a Formia arrivano i carabinieri, scendono dalle loro auto e corrono verso il secondo portone delle palazzine Ater con il piano terra a pilotis. Alisa e Sarah sono lì, al quarto piano del palazzo popolare dove vive un'anziana zia materna. Sono in tenuta da blitz, il primo dietro lo scudo, gli altri tutti a volto coperto e armi in pugno. Entrano e trovano le sorelline, stanno bene ma sono visibilmente spaventate. I militari, un'ottantina di carabinieri, sono arrivati nella città che affaccia sul Golfo di Gaeta guidati dalla Procura di Sulmona, le indagini hanno avuto una

svolta grazie ad un'utenza telefonica segnalata nelle ultime ore agli inquirenti, probabilmente una videochiamata fatta da una delle ragazze a un numero di telefono che tenevano sotto controllo.

Il sindaco di Minturno, Gerardo Stefanelli, che è il loro tutore, in tarda serata racconta: «Sono stato chiamato alle 21,15 dai carabinieri, mi hanno detto che le hanno ritrovate e sono corso immediatamente qua». Poco prima delle 22 tra le case popolari

L'UOMO DALL'OSPEDALE TRA LACRIME E GIOIA: «È FINITO UN INCUBO CHE DURAVA DA TROPPI GIORNI». IL LEGALE: «SALVATE DUE VOLTE»



La casa di Formia dove avrebbero alloggiato le bambine

del quartiere Scacciagalline, iniziano ad arrivare i cronisti, presa d'assalto anche la caserma dei carabinieri di Formia. Continua Stefanelli: «Come tutore sono venuto a prenderle e adesso le collocheremo in un posto si-

curo in attesa degli eventi. Domani sentiremo il giudice tutelare, che è quello che segue tutte le azioni del tutore, e decideremo cosa è meglio fare per le ragazzine. Qui in questo momento ci sono solo le ragazzine in un

appartamento con una persona anziana. Ora sono salite e sono con loro le operatrici sociali, tutte figure femminili in un momento molto delicato». Sindaco come le ha trovate? «Fisicamente ovviamente bene, ma molto provate, impaurite da questa situazione».

Secondo una prima ricostruzione sono state portate lì, a casa dei parenti della mamma, una decina di giorni fa, quindi poco dopo l'allontanamento dalla casa famiglia in Abruzzo. La mamma, Valentina D'Acunto, da giorni non usciva di casa, protetta dai parenti e dagli avvocati. Ieri il suo avvocato Enrico Mastantuono dichiara: «Valentina pensa che le ragazze non ci siano più, sono morte, perché dice: è impossibile che se sono ancora vive non abbiano trovato il modo di tornare da me». Ma ora la madre il compagno dove sono? L'avvocato risponde: «Valentina e il compagno Vincenzo, che è di Torre del Greco, sono insieme a Minturno. Vincenzo l'ha accompagnata quando lei è



Le unità speciali dei carabinieri impegnate nella liberazione delle bambine

andata a trovare le figlie il 17 maggio, l'ultima volta. Lui è un'altra vittima, sarà un'altra costituenda parte civile in tutta questa storia».

È laconico l'avvocato del papà della sorelline, Stefano Di Giacinto, Francesco Riccardi:

LE BAMBINE SAREBBERO DESTINATE A UNA RESIDENZA PROTETTA IN UNA LOCALITÀ NEL SUD DEL LAZIO

«Le abbiamo salvate per la seconda volta. Quando Stefano ha saputo la notizia del ritrovamento si stava sentendo male. Sta vivendo un mix di emozioni: gioia, rabbia». Il padre delle ragazzine dopo il malore si riprende e corre dove si trovano le figlie, a mezzanotte è lì: «È finito un incubo che durava da troppi giorni. Mi ha ceduto un po' il fisico ma ora mi sono ripreso - dice appena sceso dall'auto - mi

auguro che la legge faccia il suo corso, mi auguro possano vivere la loro vita felicemente e liberamente». Poi un messaggio per loro: «Alisa e Sarah, papà ha lottato sempre per voi e adesso è arrivato il vostro momento, ora dovete essere più forti di prima. Vi aiuterò con tutte le mie forze». Pensa che il ragazzo di sua figlia abbia aiutato gli inquirenti? «Penso di sì perché lui gli è stato accanto per due anni, credo e spero li abbia aiutati come nel mio piccolo ho cercato di fare io che sono un ex militare. La cosa che voglio di più ora è che vengano aiutati psicologicamente, poi il resto si vedrà, sarà la legge a decidere».

Del resto come ha detto pochi minuti prima il procuratore di Sulmona Luciano D'Angelo a proposito delle condizioni di Alisa e Sarah: «Le bambine stanno bene, le abbiamo trovate e questo era il nostro obiettivo. Ma la parte difficile inizia ora».

**Monica Forlivesi
Sandro Gionti**



I ragazzi dell'Hellas Bainsizza entrano in campo con il compagno fuoriquota

«Giochiamo con Riccardo», la lezione dei piccoli calciatori

LA STORIA

I giovani calciatori dell'Hellas Bainsizza, allenati da mister Martino Di Giorgi, hanno partecipato al Memorial Chiappini al campo Samagor di Latina. A rendere speciale questa esperienza è stata la presenza di Riccardo tra i pali. Il giovane portiere, infatti, è un fuoriquota che per tutta la stagione ha fatto parte del gruppo perché la società non era riuscita a trovare un estremo difensore nato nel 2018. Da ottobre, Riccardo è diventato un punto di riferi-

mento per la squadra, conquistando non solo il suo posto in campo, ma soprattutto l'affetto e la fiducia dei compagni. Al Memorial Chiappini è arrivato l'episodio che meglio rappresenta lo spirito di questa squadra. «Ho comunicato ai ragazzi e ai genitori che Riccardo non avrebbe potuto giocare – racconta mister Martino Di Giorgi – perché il regolamento era chiaro: schierando un fuoriquota avremmo perso a tavolino. Nel giro di poco tempo il gruppo WhatsApp si è riempito di messaggi. Tutti volevano giocare con il loro compagno,



indipendentemente dal risultato finale. Volevano provare a vincere la finale insieme a lui, come avevano fatto per tutta la stagione». Un gesto spontaneo che racconta il significato più autentico dello sport. Molti di quei bambini probabilmente non comprendono ancora fino in fondo cosa significhi una sconfitta a tavolino, ma hanno capito perfettamente cosa significhi essere una squadra: condividere vittorie e sconfitte senza lasciare indietro nessuno. La finale è stata persa sul campo, ma i piccoli calciatori dell'Hellas Bainsizza hanno festeggiato comunque. Perché avevano affrontato la sfida insieme.

Formia piange la scomparsa dell'ex sindaco Marciano

FORMIA

Il mondo politico e del commercio è in lutto a Formia per la scomparsa di Vittorio Marciano, avvenuta ieri, all'età di 73 anni, nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale "Santa Maria Goretti" di Latina, dove era stato ricoverato il 24 aprile scorso. Un personaggio generoso, altruista, di profonda simpatia umana, che ha impersonato nella sua vita tre aspetti significativi: quelli dell'imprenditore commerciale, del politico e dello sportivo. In una città che in passato ha rivestito una forte vocazione commerciale, espressa soprattutto attraverso le tre grandi famiglie degli Orlandi, degli Zangrillo e dei Marciano, Vittorio era titolare, con i fratelli Erasmo e Alessandro, dei Grandi Magazzini Marciano in via Vitruvio ed è stato



anche presidente dell'Ascom, una guida illuminata nel settore del commercio cittadino, come testimonia lo stesso presidente della Camera di Commercio di Frosinone-Latina Giovanni Acampora, che è stato suo allievo e amico. E' stato anche impegnato in politica, ai tempi di Michele Forte. Fu eletto consigliere comunale per la Dc alle amministrative del 6 e 7 maggio 1990 e dal 14 settembre 1992 al 6 febbraio 1993 ricoprì anche l'incarico di sindaco (eletto, per le norme dell'epoca, direttamente dal Consiglio) in una situazione molto difficile per il partito, che, pur avendo in Consiglio 28 consiglieri su 40, naufragò poco più tardi sugli scogli delle lotte intestine.

Vittorio Marciano è stato anche un uomo di sport. Alla presidenza del Formia calcio riuscì ma vincere nel maggio 1990, con la squadra biancazzurra allenata da Giancarlo Sibilia, il campionato interregionale di serie D e approdare alla C2 dopo la sfida vinta, sul neutro di Frosinone, contro il Cynthia di Genzano per un 1-0 con una prodezza su punizione di Sarnelli al 90'. Messaggi di cordoglio sono pervenuti ieri, da varie parti della provincia e della regione, ai suoi familiari, alla moglie Carla ed ai figli Erasmo, Roberta e Federica. I funerali si svolgeranno oggi alle 16 nella chiesa di Santa Teresa a Formia.

Sandro Gionti

Cisterna, ecco Szabo: il regista ungherese sbarca in SuperLega

VOLLEY

E' un atleta ungherese di 24 anni il nuovo palleggiatore della Cisterna Volley che andrà ad affiancare il regista titolare Alessandro Fanizza. Si chiama Vilmos Szabo, è alto 190 centimetri, mancino, da tre stagioni in forza alla Mav Elore Foxconn, squadra di Székesfehérvár, città dal nome impronunciabile, nota per essere la "Città dei re" poiché era insieme a Buda e Presburgo la città nella quale aveva luogo l'incoronazione dei re magiari. Il nuovo arrivato è solidamente in forza alla nazionale del suo Paese, ha vinto tre scudet-

ti e cinque coppe nazionali, ma si confronterà per la prima volta (così come il centrale Peng e l'opposto Amaranto), con la SuperLega italiana. Un sogno, un traguardo per tanti giovani pallavolisti stranieri. «Ma anche un messaggio importante per tutti i giovani ungheresi: con il lavoro e la forza di volontà è possibile arrivare nel campionato più importante, difficile e bello che ci sia - ha sottolineato "Vili", come viene chiamato amichevolmente Vilmos - Il vostro campionato l'ho sempre seguito, sono informato su squadre e giocatori, in realtà quest'anno ho visto non solo quasi tutte le partite di A1, ma anche parecchie

della A2. Quando il mio procuratore mi ha detto che forse sarebbe arrivata una richiesta per me dal Cisterna, gli ho risposto: accetta subito. E il giorno che mi ha chiamato per dirmi che era fatta, ero in auto e stavo andando ad allenarmi e ho sognato ad occhi aperti per tutta la seduta di lavoro. Cosa faccio quando non gioco? Nulla, il mio hobby è semplicemente la pallavolo». Un impegno che non gli ha impedito di continuare gli studi. «Ormai manca davvero poco, devo solo sostenere la tesi. A Cisterna verrò da pallavolista-economista». Vilmos è figlio d'arte come la sorella; la mamma ha giocato ad alti livelli indossando anche la maglia della nazionale femminile ungherese e oggi è uno dei migliori arbitri. Arriva a Cisterna con tanta voglia di migliorarsi. «Credo che il mio vero punto di forza sia la voglia di lottare e la quantità di lavoro che sono disposto a svolgere giorno dopo giorno per crescere. L'Italia rappresenta il massimo livello dove poter migliorare ulteriormente, in SuperLega si gioca la pallavolo più tecnica del mondo. Ho iniziato a giocare a 17 anni e ho subito capito che per le mie caratteristiche fisiche non sarei potuto diventare un bravo giocatore d'attacco e mi sono subito interessato alla regia. E mi sono impegnato al massimo». Il regista magiaro va ad aggiungersi ai nuovi arrivati Peng (centrale), Amaranto (opposto), Federici (libero), Magalini e Magliano (schiaiatori) e ai riconfermati Fanizza (palleggiatore), Barotto (opposto), Mazzone (centrale), Tosti (centrale) e Lanza (schiaiatore).

Gaetano Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Arriva a Cisterna Vilmos Szabo, alto 190 centimetri mancino, da tre stagioni in forza alla Mav Elore Foxconn



Mondiale Junior, Eleonora Ruta protagonista: bronzo a squadre

TIRO A VOLO

Dal podio tricolore a quello mondiale. Continua il percorso di crescita di Eleonora Ruta, giovane promessa dello Skeet azzurro, protagonista ai Campionati del Mondo Junior di tiro a volo andati in scena a Suhl. La ventenne di Cisterna di Latina, portacolori delle Fiamme Oro, ha chiuso la gara individuale con il punteggio di 110/125, sfiorando l'accesso alla finale e classificandosi al 12° posto in una competizione di altissimo livello internazionale. Un risultato che conferma il valore dell'atleta pontina. A regalare il sorriso alla spedizione azzurra è stato il bronzo conquistato nella prova a squadre femminile insieme ad Arianna Nember e Dalia Buselli. Le tre italiane hanno totalizzato 327/375, salendo sul terzo gradino del podio alle spalle di Gran Bretagna e Repubblica Ceca. Per la Ruta si tratta dell'ennesimo tassello di un percorso in continua ascesa. Nel 2025 aveva infatti conquistato il titolo italiano Under 21 di Skeet, imponendosi nella finale degli Assoluti di Laterina. Determinazione, ambizione e lucidità caratterizzano la giovane atleta, che non nasconde i propri obiettivi: «Mi sembra legittimo pensare che potrei anche vincere le Olimpiadi nel mio sport», ha dichiarato recentemente, pur ribadendo la volontà di affrontare ogni traguardo un passo alla volta. «Sono soddisfatta del bronzo a squadre perché rappresenta il lavoro svolto insieme alle mie compagne e allo staff tecnico. A livello individuale so di poter fare di più, ma queste espe-



Eleonora Ruta

rienze internazionali sono fondamentali per crescere. Torno a casa con maggiore consapevolezza e con tanta voglia di continuare a migliorare», ha commentato il talento pontino. Studentessa di Scienze dei servizi giuridici, Eleonora guarda già anche oltre la pedana, immaginando un futuro nella polizia scientifica. Ma per il momento il bersaglio resta uno solo: continuare a crescere nel panorama internazionale dello Skeet e consolidare il proprio posto tra le migliori tiratrici italiane della nuova generazione.

An.Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sanità pubblica

Asl, indennità accessorie I sindacati reclamano un'erogazione tempestiva

La Rappresentanza Unitaria dei lavoratori sottolinea il reiterato ritardo e l'assenza di proposte di confronto istituzionale per risolvere le criticità

LA SITUAZIONE

STEFANO PETTONI

■ «La totale assenza di un confronto istituzionale su tematiche di grande importanza per i dipendenti della Asl Latina comporta troppe criticità nello svolgimento delle relazioni sindacali, alimentando un clima di incertezza tra i lavoratori, sia sotto il profilo economico-accessorio sia per quanto concerne quello organizzativo».

La Rappresentanza Sindacale

**«CHIEDIAMO
UN'IMMEDIATA
CONVOCAZIONE
ISTITUZIONALE PER UN
TAVOLO DI CONFRONTO»**

Unitaria (RSU) della Asl Latina ha ribadito un concetto già espresso in passato, tornato d'attualità dopo l'ultima nota inviata alla direzione generale dell'azienda sanitaria e al Prefetto di Latina, ad inizio maggio (il giorno 7) «rimasta senza alcuna proposta di confronto» hanno sottolineato i rappresentanti sindacali «e successivamente alle note precedenti, ugualmente ignorate, di dicembre, gennaio, febbraio e marzo».

Quali sono le criticità evidenziate dalle RSU in quanto degne di attenzione?

«Partiamo dall'erogazione della produttività 2024 avvenuta con due anni di ritardo, e dall'assenza di notizie in merito all'erogazione dell'acconto e del saldo produttività 2025 - si legge nella nota della Rappresentanza



Sindacale Unitaria - Altro punto è la mobilità interna, ovvero la mancata pubblicazione delle graduatorie e l'assenza di indicazioni su modalità e tempi di utilizzo. Inoltre è necessario evidenziare come le assunzioni risultino orientate solo verso il ter-



ritorio e non verso l'ambito ospedaliero. Per quanto concerne gli incarichi di coordinamento e professionali, va rimarcata la tardiva pubblicazione delle graduatorie relative ai concorsi già espletati e l'assenza di un calendario per le procedure ancora da svolgere, in particolare per il territorio. Ed è necessario anche parlare di DEP, in riferimento alla mancata pubblicazione della graduatoria definitiva».

In sintesi, elencate tutte le criticità reali che necessitano di un intervento repentino per mettere fine a quella che ormai è diventata una cattiva abitudine, la Rappresentanza sindacale unitaria dei lavoratori avanza la richiesta di «un'immediata convocazione per uno specifico tavolo di confronto». ●

● In alto la sede della Asl Latina e, a sinistra, l'ospedale Santa Maria Goretti



IL PUNTO

Il nuovo appalto regionale per il servizio CUP nella Regione Lazio centralizza e unifica le procedure di prenotazione, offrendo un canale unico per le strutture ospedaliere e gli ambulatori territoriali. Un passaggio accompagnato da numerose critiche. Alla nostra redazione ha scritto un'operatrice del Cup territoriale, argomentando le proprie incertezze, facendosi portavoce anche di altre rimozioni. «I problemi maggiori sono legati al pagamento degli stipendi a noi operatori - ha sottolineato l'operatrice con oltre 20 anni di servizio che dopo essersi qualificata, ha chiesto comunque di restare anonima al pubblico - A pochi giorni dall'avvio del nuovo servizio, noi operatori siamo chiamati a sottoscrivere contratti basati

Le rivendicazioni

Appalto al Cup, le perplessità degli operatori



Poliambulatorio Asl di Latina in Largo Celli

sul CCNL Multiservizi, terzo livello, con condizioni economiche che in alcuni casi prevedono retribuzione base pari a circa 557 euro mensili per 25 ore settimanali. Le ore lavorative effettuate non sono mai 25 ma possono arrivare anche a 38, ad oggi con la società uscente, retribuite come ore ordinarie, ferie e contributi pagati per 25 come da contratto. Con la società che subentra non sono pervenute ad oggi né mensilità da contratto né il computo delle ore aggiuntive/straordinarie. Una cifra che appare del tutto incompatibile con il valore delle mansioni svolte e con il costo della vita attuale. È impor-

tante sottolineare che gli operatori CUP non svolgono attività riconducibili ai servizi di pulizia o giardinaggio, ma sono messi sullo stesso piano in quanto a rapporto contrattuale. La Regione Lazio aveva pubblicamente assicurato che sarebbero stati garantiti i diritti acquisiti, la dignità dei lavoratori e il rispetto dei principi costituzionali che tutelano il lavoro. Tuttavia, la realtà quotidiana racconta una storia diversa. Ancora una volta siamo costretti ad accettare condizioni contrattuali sfavorevoli perché l'alternativa è perdere il proprio posto di lavoro». ●



La nota

Sosta a pagamento, il Codacons: «Accolte le nostre istanze»

Il rappresentante provinciale soddisfatto delle novità introdotte

CISTERNA

■ Il nuovo regolamento dei parcheggi a pagamento continua ad alimentare il confronto tra amministrazione comunale, categorie interessate e associazioni dei consumatori. Sul tema interviene il Codacons Latina, che esprime apprezzamento per il percorso di confronto avviato dal Comune e per alcune misure inserite nel provvedimento approvato dal Consiglio comunale. L'associazione, attraverso il presidente provinciale Antonio Formiconi, sottolinea di essere stata coinvolta negli incontri organizzati dall'amministrazione e di aver avanzato una serie di osservazioni che sarebbero state recepite nel regolamento. Tra queste figurano l'esenzione dal pagamento per gli invalidi e i soggetti diversamente abili muniti di contrassegno, la previsione di stalli bianchi gratuiti, le agevolazioni per pendolari e studenti e la possibilità di attivare abbonamenti destinati ai residenti del centro cittadino.

«Ringraziamo l'amministrazione comunale per averci convocato e ascoltato», si legge nella nota diffusa dal Codacons, che considera il confronto con il Comune un elemento positivo nella definizione delle nuove regole sulla sosta. L'associazione evidenzia inoltre il ruolo svolto negli ultimi anni su altre questioni

**L'ASSOCIAZIONE
RINGRAZIA IL COMUNE:
«NEL REGOLAMENTO
ESENZIONI
E AGEVOLAZIONI»**

cittadine, dal confronto sulla fiscalità locale alle proposte relative ai servizi ai cittadini, ricordando anche l'idea di istituire la figura del Garante della Persona quale strumento di raccordo tra utenti e pubblica amministrazione. Il tema delle strisce blu resta comunque al centro dell'intervento del Codacons, che rivendica il contributo fornito durante il percorso che ha portato all'approvazione del regolamento e alle misure destinate alle categorie considerate più fragili e ai residenti del centro urbano. ●



Il caso della scomparsa delle sorelle Alisya e Sarah Di Giacinto

Ritrovate in casa di uno zio

Le due ragazzine si trovavano in casa dello zio materno Carlo, che abita in contrada Scacciagalline a Formia. Per buona parte della giornata di ieri un folto gruppo di carabinieri ha battuto tutta la zona

MINTURNO

Alisya e Sarah sono state ritrovate sane e salve. Dopo due settimane di ricerche, pattugliamenti, controlli e rilievi di vario tipo, le due minorenni sono state trovate nella casa di uno zio materno che abita in contrada Scacciagalline a Formia. Il blitz dei carabinieri è stato perfetto (circa 80 militari), in quanto i militari erano già sulle loro tracce, ma, probabilmente, le dichiarazioni di Youssef, torchiato per sei ore e mezzo sabato scorso dai Carabinieri e dal Procuratore capo di Sulmona Luciano D'An-

I particolari del caso
● Il procuratore capo di Sulmona, Luciano D'Angelo, subito dopo il ritrovamento ha parlato al telefono con le ragazze che stanno bene, ma sono provate per quanto accaduto e preoccupate per il clamore mediatico creato. Il procuratore capo Luciano D'Angelo al termine dell'operazione ha invitato i cronisti a non pubblicare immagini successive al ritrovamento delle ragazze in quanto minorenni. Ha specificato che l'importante era ritrovarle, ma ora inizieranno altri problemi e non sono solo di tipo giudiziario. Sono in corso indagini per verificare eventuali responsabilità penali. Domani alle 11,30 fissata una conferenza stampa presso la Procura di Sulmona.

DETERMINANTE L'INTERROGATORIO DEL FIDANZATINO DI UNA DELLE DUE, ORA SI VALUTA LA POSIZIONE DEGLI ADULTI

gelo, avevano fatto intendere che si era sulla via giusta. Già da ieri mattina Carabinieri della Compagnia di Formia, di Castel Di Sangro e i ROS si erano concentrati nella zona di Formia, dove sospettavano ci fossero le ragazze. Ed infatti poco dopo le venti le hanno trovate tutte e due. La notizia si è sparsa velocemente, con la responsabilità dell'associazione Penelope Abruzzo, che ha confermato il ritrovamento. «Non so ancora niente» ci ha detto al telefono il padre Stefano Di Giacinto, che nel frattempo è stato contattato dai Carabinieri della Compagnia di Formia e invitato a recarsi in caserma. Felicissimo per la notizia è fuggito verso Formia per rivedere le sue figlie e l'emozione gli ha giocato un brutto scherzo, tanto che ha accusato un malore, da cui si è ripreso. «E' una giornata bellissima -ha detto l'avvocato Francesco Riccardi, mentre da Cassino si recava a Formia- e ringrazio tutti coloro che si sono impegnati e coloro che ci sono stati vicino. Io in un posto che avevo fatto ero convinto del loro ritro-



Le due sorelline di Minturno, Alisya e Sarah Di Giacinto, ritrovate ieri sera a casa dello zio materno nel quartiere Ater di Rio Fresco a Formia

vamento, a differenza di chi parlava di possibili morti. Le ragazze si sono salvate per la seconda volta.» A rintracciare le due sorelle sono stati i Carabinieri del Comando provinciale dell'Aquila, coadiuvati dal Raggruppamento Operativo Speciale e dai militari del comando provinciale di Latina e della Compagnia di Formia, coordinati dal Procuratore Capo della Repubblica di Sulmona, presente sul posto. Gli stessi militari dell'Arma hanno trasferito le due sorelle in una località protetta, affidandole temporaneamente al sindaco di Minturno Gerardo Ste-

fanelli perché trovi una collocazione idonea. Le ragazzine verranno quindi affidate a una casa famiglia del circondario di Cassino. E ieri era stata una giornata movimentata nel sud pontino. Ormai si capiva che gli investigatori erano alla stretta finale. Gli inquirenti avevano messo sotto torchio il fidanzatino di Alisya, Youssef, che dopo le sei ore e mezzo di interrogatorio di sabato scorso nella caserma di Villetta Barrea, anche ieri mattina è tornato dai Carabinieri. Sono stati sentiti anche due suoi amici, che vivono con lui da quando ha lasciato la casa

famiglia e sono state ascoltate anche altre 5 persone. La comunità che ospitava e due sorelle ora è vuota perché gli ospiti della struttura di Civitella Alfedena, sono stati trasferiti in un'altra località di mare, ubicata nelle Marche. Una vacanza che era prevista per fine giugno, ma che è stata anticipata per la mobilitazione che c'è stata in questi giorni intorno alla comunità educativa. Gli inquirenti avevano individuato anche l'appartenenza della terza sim, intestata ad un 18enne amico di Youssef, mentre gli altri due appartenevano a un kosovaro e al compagno della madre. Il procuratore ha chiarito che sono tre le auto transitate quella notte, ma la videosorveglianza non ha consentito la lettura delle targhe, ma solo il modello di auto. Difficile a poche ore dal ritrovamento stabilire le responsabilità dei vari protagonisti di una vicenda che ha tenuto in ansia per oltre due settimane tutta una comunità. Sicuramente nei prossimi giorni se ne saprà di più, soprattutto chi ha portato via le ragazze, in quali case sono state trattenute e chi ha consentito che si creasse un caso mediatico di questo tipo senza ascoltare gli appelli lanciati da familiari e amministratori. Sicuramente qualcuno dovrà risponderne davanti alla magistratura. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il Cisterna Volley aggiunge qualità e prospettiva alla cabina di regia con l'arrivo di Vilmos Szabo

MERCATO SUPERLEGA

CISTERNA, PRESO SZABO

Sesto colpo Il palleggiatore ungherese racconta l'emozione: «Sto sognando a occhi aperti»

VIALE DELLE PROVINCE

Il Cisterna Volley aggiunge qualità e prospettiva alla cabina di regia con l'arrivo di Vilmos Szabo, per tutti semplicemente Vili. Nato a Szedged, in Ungheria, il 11 agosto compirà 24 anni, è il sesto acquisto della campagna di rafforzamento in vista della stagione 2026-2027. Palleggiatore di 190 centimetri, Szabo raggiunge a Cisterna i nuovi compagni Peng, Amaranto, Federici, Magalini e Magliano, andando a completare un gruppo che potrà contare anche sulle conferme di Fanizza, Barotto, Mazzone, Tosti e Lanza.

«Giocare nella massima serie italiana non è soltanto un sogno che si avvera per me – racconta Szabo – ma anche un messaggio importante per tutti i giovani ungheresi: con il lavoro e la forza di volontà è possibile arrivare nel campionato più importante, difficile e bello che ci sia».

Parole che raccontano bene l'entusiasmo con cui il palleggiatore ha accolto la chiamata di Cisterna. «Ho sempre seguito il vostro campionato, conosco squadre e giocatori. Quest'anno ho visto quasi tutte le partite di SuperLega e anche molte di A2. Quando il mio procuratore mi ha detto che forse sarebbe arrivata una richiesta da Cisterna, gli ho risposto semplicemente: accetta la prima offerta che ti fanno, va bene

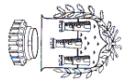
tutto. E infatti è andata così».

Un momento che Szabo ricorda con emozione. «Ero in macchina e stavo andando ad allenarmi quando mi ha chiamato per dirmi che era fatta. Ho sorriso e sognato a occhi aperti per tutta la seduta. Chiunque mi chiedesse cosa fosse successo non riceveva risposta: la mia mente era già nel mondo dei sogni che si avverano». In Italia, del resto, Vili era già stato da turista. Ha visitato Roma, Venezia, Verona, Trieste e trascorso una vacanza in Sicilia. Ora torna per vivere un'esperienza completamente diversa. «Dell'Italia amo l'atmosfera, il cibo e la passione delle persone». Prima di iniziare la nuova avventura in maglia pontina, però, c'è un ultimo obiettivo da raggiungere fuori dal campo. «Mi manca soltanto la discussione della tesi. Ancora uno sforzo e sarò laureato. Studio Economia, che è una delle mie grandi passioni. A Cisterna arriverò da economista».

Una curiosità che racconta un ragazzo attento anche al proprio percorso formativo, cresciuto in una famiglia dove la pallavolo è sempre

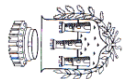
stata protagonista. Sua madre ha giocato ad altissimo livello con la Nazionale ungherese e oggi è considerata uno dei migliori arbitri del Paese. Anche il fratello e la sorella hanno scelto la stessa strada. Sul parquet, invece, Szabo si presenta come un palleggiatore moderno e completo, dotato di personalità e spirito competitivo. «Credo che il mio punto di forza sia la voglia di lottare e la quantità di lavoro che sono disposto a fare ogni giorno per migliorare. L'Italia rappresenta il livello più alto possibile per continuare a crescere, perché in SuperLega si gioca la pallavolo più tecnica del mondo». Una mentalità costruita fin dagli inizi, quando a 17 anni scelse definitivamente il ruolo di regista. «Volevo diventare un giocatore internazionale. Con le mie caratteristiche fisiche sapevo che non sarei stato un attaccante dominante, così ho scelto di fare il palleggiatore. A quell'età l'unico modo per migliorare era toccare il pallone senza sosta. È così che si è formata la mia mentalità». Infine, una curiosità sul numero di maglia che lo accompagnerà anche nella nuova esperienza italiana. «Indosso il numero 1. All'inizio giocavo con il 7, ma quando sono finito nella stessa squadra di mio fratello ho dovuto cambiare perché quel numero era già suo. Così ho scelto l'1 e da allora è rimasto il mio numero». ●

**LAUREANDO IN ECONOMIA,
ARRIVA CON ENTUSIASMO,
AMBIZIONE
E UNA GRANDE
CULTURA DEL LAVORO**



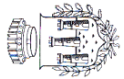
Omicidio Nicoletta Zomparelli e Renée Amato a Cisterna, Corte di Assise di Appello di Roma conferma ergastolo

<https://www.latinaquotidiano.it/omicidio-nicoletta-zomparelli-e-renee-amato-a-cisterna-corte-di-assise-di-appello-di-roma-conferma-ergastolo/>



La 2°A della “Plinio il Vecchio” di Cisterna trionfa al Premio Nazionale Federchimica Giovani
<https://www.latinacorriere.it/la-2a-della-plinio-il-vecchio-di-cisterna-trionfa-al-premio-nazionale-federchimica-giovani/>

Ondate di caldo: dal Comune di Cisterna una guida con 5 consigli pratici
<https://www.latinacorriere.it/ondate-di-caldo-dal-comune-di-cisterna-una-guida-con-5-consigli-pratici/>

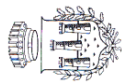


Cisterna Volley, Vilmos Szabo è il nuovo palleggiatore

<https://www.latinatoday.it/sport/volley/cisterna-vilmos-szabo.html>

Duplici omicidio di Cisterna, ergastolo confermato in appello per Christian Sodano

<https://www.latinatoday.it/cronaca/duplici-omicidio-cisterna-conferma-ergastolo-christian-sodano.html>



DUPlice OMICIDIO DI CISTERNA: ERGASTOLO CONFERMATO PER SODANO

<https://latinatu.it/duplice-omicidio-di-cisterna-ergastolo-confermato-per-sodano/>

CISTERNA, LE PROPOSTE DEL CODACONS: DAI PARCHEGGI AL GARANTE DELLA PERSONA

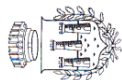
<https://latinatu.it/cisterna-le-proposte-del-codacons-dai-parcheggi-al-garante-della-persona/>

OMICIDIO STRADALE TRA CISTERNA E CAMPOLEONE: DOPO 10 ANNI ARRIVA LA CONDANNA 1 ANNO E 10 MESI

<https://latinatu.it/omicidio-stradale-tra-cisterna-e-campoleone-dopo-10-anni-arriva-la-condanna-1-anno-e-10-mesi/>

LA “PLINIO IL VECCHIO” DI CISTERNA PREMIATA PER IL PROGETTO “PLASTICA 2.0: DA RIFIUTO A RISORSA”

<https://latinatu.it/la-plinio-il-vecchio-di-cisterna-premiata-per-il-progetto-plastica-2-0-da-rifiuto-a-risorsa/>

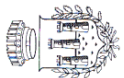


Ondate di calore: la guida utile predisposta dal Comune di Cisterna

<https://www.radioluna.it/news/2026/06/ondate-di-calore-la-guida-utile-predisposta-dal-comune-di-cisterna/>

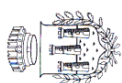
Uccise a Cisterna, in Appello confermato l'ergastolo per Sodano. Il sindaco Mantini: "Ferita mai rimarginata"

<https://www.radioluna.it/news/2026/06/omicidio-nicoletta-zomparelli-e-renee-amato-corte-di-assise-di-appello-di-roma-conferma-ergastolo/>



Uccise la madre e la sorella della ex fidanzata, ergastolo confermato per Sodano

<https://laziotv.it/cisterna-di-latina/uccise-la-madre-e-la-sorella-della-fidanzata-ergastolo-confermato-per-sodano/>



CISTERNA | Dal latte alla bioplastica: gli studenti del “Plinio il Vecchio” vincono il Premio Nazionale Federchimica Giovani

<https://www.mondoreale.it/2026/06/cisterna-dal-latte-alla-bioplastica-gli-studenti-del-plinio-il-vecchio-vincono-il-premio-nazionale-federchimica-giovani/>

CISTERNA | Uccise la madre e la sorella dell'ex fidanzata, ergastolo confermato in Appello per Christian Sodano

<https://www.mondoreale.it/2026/06/cisterna-uccise-la-madre-e-la-sorella-dell-ex-fidanzata-ergastolo-confermato-in-appello-per-christian-sodano/>

CISTERNA | Emergenza caldo, ecco la guida del Comune per proteggersi dalle alte temperature

<https://www.mondoreale.it/2026/06/cisterna-emergenza-caldo-ecco-la-guida-del-comune-per-proteggersi-dalle-alte-temperature/>